

10 1602

AGIP AMI
REIM

SEZIONE PROCCARE 19.	
- 5 NOV. 1975	
Proi.	2757
Sez.	Posiz.

RELAZIONE TECNICA RELATIVA AL PERMESSO DI RICERCA DI IDROCARBURI
LIQUIDI E GASSOSI "PAPANICE" (Allegata all'istanza per il secondo
periodo di proroga).

Il permesso in oggetto fa parte del bacino crotonese la cui serie stratigrafica, ricostruita in base ai dati di superficie e di sottosuolo, è costituita dai sedimenti clastici del Pliocene Pleistocene seguiti verso il basso dai termini della formazione gessoso-solfifera del Miocene superiore, dalle marne del Tortonianiano e dalle molasse e conglomerati del Serravalliano, trasgressivo sul basamento cristallino.

L'attività di ricerca svolta durante il primo periodo di vigenza dalle Società titolari (Idrocarburi Abruzzo fino al 21.5.1973 ed in seguito Montedison) può essere così riassunta:

- un rilievo sismico per un totale di Km 78, eseguito dalla Prakla Seismos dal 1 aprile al 30 maggio 1970 ed elaborato nel suo centro digitale di Hannover contraddistinto dalla sigla PA;
- il pozzo esplorativo Papanice 1 iniziato il 13.12.1971 e terminato il 23.12.1971 alla profondità di m 911,50; il sondaggio che aveva l'obiettivo di accertare la natura degli eventuali fluidi contenuti nei livelli porosi del Pliocene inferiore e del Miocene superiore in zone di culminazione, è risultato sterile.

Durante il primo periodo di proroga (titolarità Montedison fino al 22.7.1975 ed in seguito contitolarità AGIP 65% e Montedison 35%) sono state eseguite la rielaborazione e la reinterpretazione

dei dati geologici e geofisici disponibili. In base a questi studi è stato programmato un rilievo sismico effettuato dalla Texas Instruments Italia dal 14.7.1975 al 5.8.1975 per un ammontare di Km 35,5 di linee.

Interpretazione del rilievo sismico

L'esame delle sezioni sismiche non è ancora stato completato poichè si è per ora in possesso solo dei dati preliminari dell'ultimo rilievo attualmente in fase di elaborazione definitiva al centro digitale del Geophysical Service Inc. di Croydon.

E' stato tuttavia possibile elaborare delle carte strutturali preliminari che hanno messo in evidenza la presenza di una sinclinale con asse grosso modo coincidente col limite orientale del permesso.

La parte centro-occidentale del permesso è caratterizzata da una generale risalita delle formazioni verso ovest ove determinano il trend strutturale positivo già esplorato con i pozzi Scandale 1, Crotone 1, Papanice 1, Quadrizzo 1 e S. Leonardo 1.

Nella parte sud-occidentale del permesso esistono residue possibilità di oggetti strutturali favorevoli all'accumulo di idrocarburi che necessitano però di ulteriori controlli sismici.

Conclusioni geo-minerarie

L'area settentrionale del permesso è caratterizzata da una generale risalita degli strati verso ovest, senza evidenze di inversione o di "pinch-out".

Se ne propone la rinuncia come da carta allegata.

L'interesse minerario delle zone residue del permesso è principalmente legato all'esplorazione dei termini del Miocene medio in trappole di tipo strutturale.

Gli obiettivi sono costituiti dalle molasse e conglomerati del Serravalliano (F.ne S. Nicola) e dai livelli di sabbia e silt eventualmente presenti nelle marne del Tortonianiano (F.ne Ponda).

Come obiettivi secondari si possono considerare i livelli permeabili della F.ne Gessoso-Solfifera e i termini sabbioso-molassici del Pliocene (F.ni Scandale e Zinga). Questi ultimi, data la loro natura lenticolare e i frequenti passaggi ad argille, si prestano ad una ricerca impostata su temi stratigrafici o di tipo misto.

Sono ancora indispensabili ulteriori studi di carattere geofisico, quali elaborazioni speciali, da effettuarsi soprattutto sulle linee sismiche recentemente eseguite.

I dati preliminari forniti da esse mostrano che nell'area residua del permesso esistono situazioni stratigrafico-strutturali di un certo interesse. Per la loro definizione e valutazione è necessaria l'esecuzione di un ulteriore rilievo sismico di circa Km 30 a cui potrà seguire, se emergeranno dati favorevoli, un sondaggio esplorativo di circa 2500 metri.

La realizzazione del su citato programma potrà comportare una spesa attualmente valutabile intorno agli 800 milioni di lire.